

Cronaca

e-mail: cronaca.mn@gazzettadimantova.it

In coma da mesi dà alla luce una bimba

Parto eccezionale al Poma: la neonata sta bene, la madre ancora grave dopo l'ictus. Non sa di essere diventata mamma

di Roberto Bo

È diventata mamma, ma ancora non lo sa. Parto eccezionale ieri mattina al Carlo Poma.

Una donna di 33 anni di Mantova, in coma da tre mesi e mezzo per una grave forma di encefalopatia che l'ha colpita al terzo mese di gravidanza, ha dato alla luce una splendida bambina, che alla nascita ha fatto registrare peso e funzioni vitali del tutto normali per un neonato partorito all'ottavo mese.

La piccola, per precauzione, è stata comunque subito ricoverata in Patologia Neonatale sotto stretta osservazione. Anche la madre ha superato bene l'intervento, durato oltre due ore ed eseguito dal ginecologo Giampaolo Grisolia, anche se ovviamente le sue condizioni di salute restano piuttosto impegnative in relazione alla grave patologia di cui soffre da mesi e originata da un improvviso arresto cardiaco.

L'intervento era stato programmato già da alcuni giorni non potendo rischiare il prolungamento della gravidanza. Troppo elevati i pericoli, sia per la gestante che per il feto. Arrivati all'ottavo mese gli specialisti hanno deciso di dare il via libera al parto anticipato e in emergenza dopo aver accertato che gli organi del nascituro avevano raggiunto la giusta maturazione.

Del resto già da settimane il direttore sanitario dell'Asst di Mantova, Maurizio Galavotti, e il direttore sanitario di presidio, Consuelo Basili, avevano creato una task force multidisciplinare composta da medici di sette reparti.

E ieri mattina alle 11.30 c'è stato l'attesissimo primo vagito. Alla complessa operazione hanno partecipato 30 professionisti tra medici, infermieri e tecnici. Fuori dalla sala operatoria c'erano il padre e la nonna della neonata. Durante l'intervento la donna, sottoposta ad anestesia spinale, ha più volte aperto gli occhi senza però parlare. Timidi segnali, che non danno la certezza che possa aver preso coscienza di essere diventata mamma. «È improbabile - filtra dall'ospedale - visto che



Il reparto di Patologia Neonatale del Carlo Poma dove la neonata è tenuta sotto stretta osservazione

non comunica ed è ancora difficile prevedere quali saranno gli esiti della sua patologia di base».

Attualmente è stata nuovamente trasferita nell'ala di terapia intensiva cardiologica sotto costante monitoraggio. E in uno stato di coma leggero, in alcuni momenti vigile, ma non parla.

Una pesante condizione che sta vivendo da circa tre mesi e mezzo, durante i quali ha continuato, consapevolmente o meno, a lottare con la forza dell'istinto materno per cercare di portare a termine la gravidanza.

Quella messa in campo dall'Asst di Mantova è stata una vera e propria corsa contro il

tempo. Una battaglia per salvare la vita a due persone, madre e piccola.

Poco più di tre mesi fa la donna era stata colpita da un improvviso arresto cardiocircolatorio, sfociato poi in ictus con conseguenti danni di natura neurologica.

Da quel momento vive in uno stato di coma leggero con

respiro spontaneo, che le ha consentito però, grazie alla continua assistenza di medici e infermieri, di proseguire l'iter della gravidanza.

Alla fine di fine maggio la gestante era stata trasferita al Poma dall'ospedale di Pieve di Coriano dove aveva intrapreso un percorso riabilitativo in seguito all'arresto cardiocircolatorio.

Uno spostamento a Mantova deciso per mettere la 33enne in una condizione di massima sicurezza nell'ipotesi che si rendesse necessario un parto urgente.

E ieri mattina alle 11.30 tutti hanno tirato un respiro di sollievo per questa bella bambina e per questa mamma che però ancora non sa di esserlo.

Un corso per malati neurologici

Alice Mantova Onlus (associazione per la lotta all'ictus cerebrale), in collaborazione con Aspef (Azienda servizi alla persona e alla famiglia), organizza un corso per i pazienti dimessi dai centri di riabilitazione dell'Asst di Mantova o di altre strutture sanitarie con patologie neurologiche. Il corso si propone di diffondere e condividere il ruolo dell'attività fisica adattata (Afa) come strumento di promozione di stili di vita più attivi nei pazienti affetti da emiplegie croniche. La presenza di malattie croniche, come ictus cerebrale, morbo di Parkinson, artrosi, innescano un circolo vizioso di disabilità-sedentarietà e ulteriore disabilità con un significativo impatto negativo non solo sul benessere della persona ma anche sull'evoluzione della patologia. Il progetto è finalizzato a sperimentare modalità innovative di presa in carico di problemi di salute largamente diffusi nella popolazione, compresa la collaborazione con strutture dotate di spazi idonei all'accoglienza, alla educazione ed alla formazione.

Bloccato con il coltello davanti all'ospedale

Fermato dai vigilantes che lo fanno sdraiare e lo disarmano. Urla di voler ammazzare il fratello



I vigilantes di Civis al Poma

Si è presentato all'ingresso del Carlo Poma agitando un coltello da macellaio in mano e urlando che voleva ammazzare il fratello. Le sue grida hanno subito richiamato l'attenzione delle due guardie giurate di Civis del turno notturno che avevano preso servizio da pochi minuti.

Ancora prima che l'esagitato potesse entrare nell'hall dell'ospedale i due vigilante lo hanno bloccato. E per fortuna è bastato solo indicargli la presenza delle pistole nella fondina per farlo sdraiare a terra e disarmar-

lo.

L'episodio è accaduto domenica poco dopo la mezzanotte. L'uomo, 49 anni, di origine romana e domiciliato a Mantova, è stato poco dopo preso in consegna dai carabinieri arrivati davanti al Poma con due pattuglie. Portato in caserma, è stato identificato e denunciato per porto abusivo di armi.

Dopo avergli sequestrato il coltello, con lama lunga 35 centimetri, è stato rilasciato, ma alcune ore dopo è tornato in ospedale in ambulanza dopo essere

stato soccorso in strada per una probabile malore. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti risulta che il 49enne fosse andato in ospedale per vendicarsi del furto di un computer o di un telefonino che a suo dire sarebbe stato commesso dal fratello. Ein effetti quando i vigilante del Poma lo hanno neutralizzato e disarmato lui ha continuato a urlare che voleva ammazzare il fratello e che lo stava cercando da ore. Difficile capire perché si sia recato proprio in ospedale: alcune delle frasi sconclusiona-

te erano infatti pronunciate un po' in italiano e un po' nella sua lingua d'origine.

Sta di fatto che domenica notte all'ingresso del Carlo Poma, piuttosto affollato anche nelle ore notturne, i presenti hanno vissuto momenti di paura. Alla fine tutti hanno rivolto un plauso ai due vigilante di Civis che con grande professionalità e dimostrando sangue freddo hanno gestito la pericolosa situazione nel migliore dei modi, evitando che qualcuno potesse rimanere ferito.

Prenota il tuo appuntamento
Numero Verde Gratuito
800 800 730
Numero di MANTOVA
TEL 0376.352242

DIRETTA CON FATTURAZIONE
Mantova Via Torelli 10
Bancole (Porto Mantovano) Centro Anziani
Montessori 20
Castiglione delle Stiviere Centro Cristallo Via
Mazzini 55, 3° piano
Volta Mantovana Centro Polifunzionale Via
Custozza 6
Guidizzolo Oratorio Parrocchiale
Castelgoffredo Via Garibaldi 13/15

PER NOI NON È SOLO UN NUMERO

Risolviamo, insieme

Metti al sicuro il tuo 730,
vieni al Caf Cisl.

o vai su
www.cafcisl.it

CAF CIST

Asola Via Mazzini 19
Gazoldo degli Ippoliti Vicolo Torre Rossa 4
Suzzara Via C. Marca 1/C
Ostiglia Piazza Cornidori 10
Castiglione Piazza Garibaldi 3
Viadana Con.Benezzi Via Garibaldi 50
Bozzolo Via Valcarengi 67
Sermide Piazza Garibaldi 15
Poggio Rusco Via Cappi 13
Rivarolo Mantovano Via Marconi 39

RACCOLTA E RICONSEGNA

Bagnolo San Vito Via Cavour 20
Campitello (Marcaria) Circolo Anspi
Canneto sull'ogio Oratorio Via de Canal 3
Castel d'Ario Centro Sociale Piazza Garibaldi 102
Castelbelforte Sala Consiliare Via Roma
Cavriana Villa Mirra Piazza Castello 8
Ceresara Sala Civica Comunale Vicolo Orti
Ceresse (Virgilio) Via Ripa, 2 presso Centro di
aggregazione giovanile
Dosolo Oratorio Via Zaniboni
Goito Presso Oratorio
Gonzaga Oratorio Via M. di Canossa
Medole Palazzo Minelli - Piazza Vittoria
Montanara (Curtatone) Corte Spagnola presso
Comune
Monzambano Sala Civica Piazza Don Zeffirini
Ponti Sul Mincio Sala Consiliare (Pza Parolini 21)
Pozzolo (Marmirolo) Presso Oratorio
Roncoferraro Cittadella del Volontariato
Roverbella Oratorio Parrocchiale
Sustinente Comune
Solferino a chiamata Casa M. Gabriel Via XXIV
Giugno
Villimpenta Sala Consiliare Comunale

INCONTRO AL BARATTA

I 40 anni della legge Basaglia
Fari sull'ex Opg di Castiglione

La legge 180 individuava nell'ospedale psichiatrico la struttura da chiudere perché, al posto di curare, nuoceva alle persone. Nella provincia di Mantova le strutture manicomiali erano tre. Nella struttura della Ghiola fu trasferito l'ospedale psichiatrico giudiziario, rimasto attivo sino a che la legge 81/2013 non ha stabilito la chiusura anche degli Opg. La transizione da Opg a Rems ha messo in luce tre punti di vista, presenti anche tra gli operatori.

La seconda conversazione sulla salute mentale oggi alle 17 alla biblioteca Baratta in corso Gari-

baldi proverà a risondere alla domanda: "I manicomi sono davvero chiusi?" In particolare l'attenzione sarà rivolta all'ex Opg di Castiglione. Risponderanno: Pietro Pellegrini, direttore Dipartimento integrato salute mentale e dipendenze patologiche Ausl di Parma. Maria Gioia Gandellini, direttrice struttura Psichiatria giudiziaria Rems provvisoria di Castiglione. Luigi Benvenuti, comitato nazionale Stopopg e responsabile della chiusura definitiva degli ospedali psichiatrici civili di Mantova e Castiglione. Coordina Giovanni Battista Ruzzenenti, sindaco di Medole.